

Un monaco impegnato nella cura delle api tra i filari di vite sulle colline di Monte Oliveto Maggiore, nelle Crete senesi

Treviglio

Eureka, da 20 anni ponte tra ambiente e sociale

La cooperativa si occupa di reinserimento lavorativo. Connette competenze e risorse di mondi diversi: Diocesi, istituzioni locali e mondo profit. Un progetto con i benedettini di Monte Oliveto

FILIPPO MAGNI

«Il lavoro di sistema è il punto chiave: un'azione condotta con visione d'insieme per connettere mondi differenti». Nelle parole di monsignor Vittorio Nozza , presidente della fondazione Battaina, si condensa la traiettoria di Eureka, cooperativa sociale di Treviglio giunta al traguardo dei vent'anni attraverso un modello che supera la logica assistenziale per trasformare l'inserimento delle persone fragili in sviluppo per il territorio.

L'esperienza muove i primi passi nel 2006 dall'intuizione condivisa con la Società Agricola Erika Project. «Da questa sinergia è nato un progetto che unisce professionalità e sensibilità sociale», spiega il presidente di Eureka, Silvio Negri. Dalle prime attività nel 2007 legate all'allevamento, alla pensione per animali e alla pet therapy, il percorso si è arricchito con la fattoria didattica nel 2009, gli interventi assistiti con asini e cavalli consolidati nel 2015 e l'apertura del gattile rifugio nel 2017, fino all'ingresso nel settore apistico nel 2022.

«Eureka nasce per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, con l'obiettivo di restituire loro piena dignità, seguendo un percorso educativo e spirituale coerente con la dottrina cristiana– chiarisce Negri–. Abbiamo diversificato gli ambiti operativi perché ogni persona richiede risposte calibrate. Non tutti possono svolgere le medesime mansioni; da qui la scelta di spaziare dalla cura del verde alla manutenzione dei canali irrigui, fino ai servizi di custodia».

I numeri

L'organico conta nove soci lavoratori con contratti stabili, oltre la metà dei quali con disabilità. Una professionalità garantita anche dalle certificazioni che consentono alle squadre di operare su commesse pubbliche per i Comuni oltre che per i consorzi, aziende e privati. All'indomani dell'invasione della Russia in Ucraina, Eureka ha anche supportato nuclei familiari rifugiati.

Elemento distintivo risiede nell'interlocuzione con la Chiesa bergamasca e il mondo economico locale, abbattendo i confini tra i vari mondi. «La cooperativa svolge una funzione di ponte indispensabile – sottolinea monsignor Nozza –. Intesse relazioni con le istituzioni civili, l'industria, il credito e le realtà ecclesiali. Attiva soggetti eterogenei ponendoli a servizio di un disegno comunitario, sollecitando legami che tornano fecondi per i beneficiari finali». I riscontri pratici vedono già attive le collaborazioni anche con la Fondazione Battaina a Urgnano, la Fondazione Diakonia e la Fondazione Angelo Custode, dove i lavoratori curano da sette anni la custodia e le aree verdi, rimarca Negri.

«La nostra scelta è proporre una visione sistemica: essere propositivi, dialogare con gli enti diocesani, pubblici e privati per intercettare i bisogni non espressi, avviando cantieri che generino un'economia circolare e un valore per la collettività».

Una dimostrazione emerge dall'iniziativa promossa da Fondazione Cassa Rurale Treviglio con Caritas diocesana bergamasca, Fondazione Banca Popolare di Bergamo , Fondazione della Comunità Bergamasca e Fondazione Istituti Educativi. «Siamo partiti da un problema concreto: inserire un giovane fragile in azienda agricola espone il datore di lavoro a oneri formativi gravosi, soprattutto nella fase di inserimento iniziale – ricorda Negri–. Il risultato della condivisione e del confronto tra le diverse realtà ha portato alla costituzione di un fondo per coprire le spese per le visite mediche, per la formazione sulla sicurezza e dell'affiancamento educativo grazie alla collaborazione con Risorsa Sociale». L'esito ha premiato lo sforzo: al termine del primo anno che ha visto 17 partecipanti, 7 di loro hanno ottenuto un contratto di assunzione, mentre per tre persone è stato attivato un ulteriore tirocinio. In tre sono stati indirizzati verso servizi di sostegno di diverso tipo e una persona ha visto attivarsi la Dote unica lavoro disabili. Il medesimo schema formativo è stato esteso al comparto agroalimentare e delle mense con Abf, Azienda bergamasca formazione.

LA FRASE

«Eureka attiva soggetti eterogenei ponendoli a servizio di un disegno comunitario, sollecitando legami che tornano fecondi per i beneficiari finali»



Monsignor Vittorio Nozza
Presidente fondazione Battaina

Le api a Monteuliveto

Tra le iniziative più recenti e avvincenti, la collaborazione, nel Senese, con L'Abbazia benedettina di Monte Oliveto Maggiore, fondata nel 1319 . Lì, Eureka ha attivato una collaborazione con i monaci benedettini creando una rete d'impresa denominata «Social Bee». Negli oltre novecento ettari dell'azienda agricola biologica dei monaci che produce da 700 anni vini, olio e cereali, Social bee ha installato arnie dotate di sensori di telemetria, strumenti in grado di contare ogni singolo volo di ape in entrata e uscita, valutarne l'aumento o la diminuzione, così da anticipare l'insorgere di problemi nell'alveare. L'analisi del miele, poi, consente di valutare con precisione la biodiversità di un territorio, elemento importante per i bilanci di sostenibilità aziendali allineati all'Agenda 2030. Un modello che Eureka porterà anche nella Pianura bergamasca.

«L'esempio di Eureka ci mette dinanzi a un umanesimo fecondo, innervato dalla testimonianza evangelica», conclude monsignor Nozza. «L'attenzione alla persona e la serietà gestionale camminano di pari passo, al riparo da ogni forma di sterile carità assistenziale».

L'auspicio è che «simili sinergie trovino una codificazione sempre più strutturata nel tessuto sociale, e sempre più nostre realtà guardino a Eureka come partner per sviluppare sinergie». Perché, conclude, «nessuna istituzione può presumere di bastare a se stessa, e la cooperazione dimostra come l'integrazione delle competenze sia l'unica via per far crescere insieme Chiesa e società civile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbazia benedettina di Monte Oliveto Maggiore, in provincia di Siena